

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

AVVENIRE BOLOGNA SETTE	26/03/2023	4	Graziella Fava e gli altri Vittime tutte uguali di una violenza cieca <i>Marco Marozzi</i>	2
CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	26/03/2023	28	L' Eccellenza non riposa <i>Stefano Brunetti</i>	4
CORRIERE DI BOLOGNA	26/03/2023	2	L' Sos dei medici di base: non ce la facciamo La Regione studia il numero salva-118 = L' altra faccia della crisi Sos dei medici di base <i>Marina Amaduzzi</i>	5
GAZZETTA DI PARMA	26/03/2023	27	Salvatores si racconta, tra malattia e Oscar <i>Francesco Gallo</i>	8
GAZZETTA DI PARMA	26/03/2023	31	Pesistica <i>Redazione</i>	9
NUOVA FERRARA	26/03/2023	21	Le donazioni sono in crescita: nell' arco di un anno 175 sacche in più Poi le iniziative tra i cittadini, nelle scuole e con la Comunità islamica <i>Be. Ba.</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/03/2023	46	Servizi digitali della pubblica amministrazione, uno sportello al centro sociale di Trebbo <i>P.I.t</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/03/2023	46	Trecento persone per la palestra di Giulietta <i>Zoe Pederzini</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/03/2023	59	Progresso, secondo posto da blindare <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERRARA	26/03/2023	42	Il ciclismo piange Rossi Per anni giudice di gara <i>L.g</i>	14
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	26/03/2023	61	Serie C, il Rimini frena la capolista La D in pausa per il `Viareggio` <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO RIMINI	26/03/2023	61	Victor San Marino, inizia il conto alla rovescia <i>Redazione</i>	16

Graziella Fava e gli altri Vittime tutte uguali di una violenza cieca

DI MARCO MAROZZI

La disuguaglianza continua dopo la morte, anzi le morti. Bologna lo racconta nel suo marzo che è ricordo perenne di violenza. Non indescrivibile come quella dell'agosto delle stragi nere, ma la vita umana non va a peso. I sentimenti sì. Sono il tempo che passa, i ricordi, i simboli. Affrontarli nelle differenze significa migliorare noi stessi e i nostri luoghi.

Marzo a Bologna sono Pierfrancesco Lorusso, Graziella Fava, Marco Biagi. Uccisi dal terrorismo rosso. Diversi da vivi, diversi da morti. Lorusso è lo studente di Lotta Continua ucciso l'11 marzo 1977 da un carabiniere durante scontri all'Università. Marco Biagi il professore grande esperto di diritto del lavoro, assassinato dalle Br sotto gli occhi del figlio la sera del 19 marzo 2002.

Graziella Fava è la collaboratrice domestica soffocata da un incendio appiccato il 13 marzo 1978 alla sede dei giornalisti, rivendicato dai Gatti Selvaggi. La stessa sigla del primo morto di terrorismo da queste parti: il brigadiere Andrea Lombardini, 5 dicembre 1974 ad Argelato, durante i preparativi di una rapina. Aveva 34 anni. Fu l'esordio del diletterismo omicida.

«Mi sento in colpa. Mia madre faceva la donna di servizio per mantenermi agli studi» piangeva Enrico Baravelli, il figlio sessantenne di Graziella Fava, questo lunedì 13 marzo 2023, 45° anniversario dell'assassinio della madre. Ha chiamato Graziella

sua figlia, nata qualche mese dopo l'assassinio della nonna, «donna di servizio». Questo 13 marzo c'era una decina di persone al ricordo della signora Fava, nel giardinetto a lei dedicato sui viali verso la Stazione. Una manifestazione organizzata dall'Ordine e dal sindacato dei giornalisti: a fianco dei dirigenti e ai familiari c'erano gli assessori Mauro Felicori e Massimo Bugani, Regione e Comune. Da tempo Felicori si batte perché la memoria di Graziella Fava non scompaia, come quella del brigadiere Lombardini. Il collega comunale Bugani si è detto disposto - nel caso, pure come privato cittadino - a pagare una targa in via San Giorgio, dove la signora Fava è morta, a 49 anni.

La «collaboratrice domestica» è la martire ignota della stampa. Terroristi armati cercavano due cronisti che mai si sarebbero potuti trovare nella sede del sindacato, di pomeriggio. Graziella Fava è la massima tragedia inutile del terrorismo a Bologna.

Errori, errori sanguinari. Come le pistolettate ad altezza d'uomo l'11 marzo '77 mattina contro ragazzi che tiravano molotov contro i mezzi dei carabinieri. Lorusso, figlio di un generale, è ricordato da quei fori sui muri di via Mascarella. Erano in una cinquantina questo sabato 11 marzo. Vecchi compagni, giovani dei Centri sociali, padre Benito Fusco, servita, che fu in Lotta Continua e nel Psi. C'era anche Emily Clancy, la vicesindaca, contestata perché rappresentava il Comune di quando «Bologna rossa, rossa di vergogna». È nata nel 1991.

Marco Biagi è terribilmente il più vecchio degli assassinati: 52 anni. Era famoso anche prima, i professori che cercavano di rinnovare lavoro e istituzioni (come Roberto Ruffilli, l'altro martire dell'Università di Bologna, ucciso a Forlì il 16 aprile 1988) sono stati nel mirino delle Br per decenni. Non è mai riuscito ad avere la cattedra a Bologna, che ora ogni anno lo onora. Politici, imprenditori, arcivescovi, professori, commercianti, popolo. I morti non sono tutti uguali. A tutti farebbe bene lo fossero.



Peso:54%

FRA MEMORIA E PREGHIERA



In San Luca
il ricordo
dei morti per Covid

Questa pagina è offerta a liberi
interventi, opinioni e commenti
che verranno pubblicati a
discrezione della redazione

Sabato 18 presso il Santuario di
San Luca la cerimonia interreligiosa
per i quasi 5mila che hanno perso
la vita nella pandemia a Bologna

FOTO DI JOHN KREGEL



Peso:54%

LE PARTITE | TRENTATREESIMA GIORNATA

L'Eccellenza non riposa

Con la Serie D in sosta, alle 15.30 si gioca comunque nei campi tra Bologna e Ferrara nei gironi A e B

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

Domenica piena e tutta da seguire in Eccellenza Emilia Romagna: in campo le bolognesi del girone A (Sasso Marconi e Anzolavino) più le tante colleghe del girone B, dove assieme alla folta rappresentanza delle Due Torri, ci sono anche le squadre made in Ferrara

GIRONE A. Al Carbonchi c'è il Sasso Marconi di scena in casa contro Piccardo Traversetolo: vincere per i gialloblù vorrebbe dire agganciare i rivali in classifica a quota quarantasette, e dunque si capisce l'importanza della posta in palio. L'Anzolavino affronta invece, sempre tra le mura casa-

linghe, la penultima in classifica, cioè Castellana Fontana: a ventuno punti i bolognesi sono il fanalino di coda con Campagnola. Lo scenario sembra già scritto, rimane comunque l'orgoglio per chiudere al meglio questa stagione. Vincere contro una diretta concorrente, e proiettarsi già idealmente alla prossima stagione.

GIRONE B. Dopo l'anticipo tra Granamica e Castenaso, scendono oggi in campo le altre bolognesi: in primis il Progresso di Castelmaggiore, che al Weisz aspetta i romagnoli del Cattolica, penultimi in classifica a diciotto punti. La sfida è sulla carta abbordabile, ma mai dire mai: la capolista Victor San Marino sembra

ormai irraggiungibile, l'obiettivo è innanzitutto consolidare il secondo posto, e tenere a debita distanza il Sanpaimola che insegue a sessantadue punti.

Impegno casalingo anche per il Medicina Fossatone, che aspetta tra le mura di casa il Classe: i giallorossi hanno ventidue punti in più dei rivali (cinquantacinque contro trentatré), ma anche qui, guai a dare per scontata una partita solo per le premesse. Per il Bentivoglio invece c'è la trasferta in casa del Pietracuta, squadra praticamente a braccetto coi rossoblù in classifica (quarantatré e quarantadue punti): l'occasione è dunque perfetta per staccare una diretta concorrente per quella parte di graduatoria. Capi-

tolo ferrarese: la Comacchiese gioca in casa contro Valsanterno, in un scontro salvezza a dir poco decisivo per tenere vive le speranze. Il Masi Torello Voghiera va in trasferta a Diegario, Sant'Agostino in casa della capolista San Marino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sasso per agganciare Piccardo, Anzolavino contro Castellana il Progresso in casa con Cattolica, Medicina Fossatone aspetta Classe



Un momento di Sasso Marconi-Colorno SERGIO MARCHIONI



Peso: 26%

La crisi della sanità. Al Sant'Orsola un reparto per i ricoveri sociali L'Sos dei medici di base: non ce la facciamo La Regione studia il numero salva-118

di **M. Amaduzzi e D. Corneo**

Se è vero che i Pronto soccorso degli ospedali sono talmente sotto pressione da spingere diversi medici ad abbandonare il campo per traslocare nel privato o tentare la strada della medicina generale, è anche vero che chi quella medicina generale la pratica da anni vive con l'acqua alla gola per i carichi di lavoro. Eppure riorganizzare la medicina territoriale sarà fondamentale per ridurre la pressione sui Pronto soccorso, da cui tanti medici stanno scappando per le condizioni insopportabili di lavoro. Case e ospedali di comunità, ambulatori a bas-

sa intensità e la centrale con il numero unico 116117 sono i pilastri della rivoluzione. Intanto al Sant'Orsola si sta lavorando a un progetto per intercettare, già dall'arrivo in pronto soccorso, i pazienti con una fragilità sociale. Che verranno destinati, quando saranno finiti i lavori di ristrutturazione, a un mini-reparto a bassa intensità clinica con 10 o 15 letti.

alle pagine **2 e 3**

L'altra faccia della crisi Sos dei medici di base

Troppi pazienti e pochi camici, in periferia e in Appennino i buchi più evidenti
E i bandi non coprono il fabbisogno. Si punta sul numero filtro e gli ambulatori

di **Marina Amaduzzi**

«Se Atene piange, Sparta non ride». La vede così l'altra prima linea della sanità in affanno, anche nella Bologna delle eccellenze e dei primati. Se è vero che i Pronto soccorso degli ospedali sono talmente sotto pressione da spingere diversi medici ad abbandonare il campo per traslocare nel privato o tentare la strada della medicina generale, è anche vero che chi quella medicina generale la pratica da anni vive con l'acqua alla gola per i carichi di lavoro. «Se i colleghi dell'emergenza pensano che diventare medici di famiglia sia più leggero, dovrebbero farsi raccontare bene cosa è diventato il nostro lavoro quotidiano», allarga le braccia Salvatore Bauleo, segretario provinciale della

Fimmg, la federazione dei medici di medicina generale. «E da noi — aggiunge — la fuga è iniziata forse prima che quella dai Pronto soccorso».

In questi anni tantissimi bolognesi si sono ritrovati a dover cambiare il proprio medico di base. «Noi mandiamo il fabbisogno di posti alla Regione tenendo conto dei pensionamenti già realizzati e di quelli previsti, ma sfugge un certo numero di medici che abbandonano prima dei 70 anni — racconta Donatella Pagliacci, direttrice del dipartimento di Cure primarie dell'Ausl —. Possono farlo in qualunque momento, sono medici in convenzione, basta una semplice comunicazione». Gli anni della pandemia hanno dato il colpo di grazia e

accelerato le fuoriuscite di tanti camici bianchi. Prima del Covid, il 31 dicembre 2019, in tutto il territorio dell'Ausl c'erano 580 medici di base, adesso ce ne sono 532, di cui 502 titolari e 30 incaricati. Nonostante ogni sei mesi esca il bando per reclutarne dei nuovi in base alle zone carenti, alcune delle quali soprattutto in periferia e in



Peso:1-9%,2-49%,3-4%

montagna restano tali per anni. Nel bando di ottobre erano 62 le zone carenti, 34 sono state coperte e 28 no. «Alla Regione abbiamo comunicato il nuovo numero di posti da coprire che sono 48, di cui 20 nuovi e 28 quelli non coperti con il vecchio bando — spiega Pagliacci —, il bando esce in aprile e speriamo che a luglio vengano coperti tutti». Una speranza purtroppo vana perché trovare medici disposti ad andare in certe zone più disagiate è molto difficile, nonostante gli incentivi che sono stati messi in campo nel tempo. Le 8 zone carenti dell'Appennino bandite a ottobre non sono state assegnate: Porretta, Gaggio Montano, Vergato, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli, Camugnano. Con migliaia di cittadini che restano senza il medico. La necessità di nuove forze è ben presente alla Regione che anche quest'anno ha finanziato con quasi 3,5 milioni di risorse proprie 57 posti in più al corso triennale di specializzazione in medicina generale: così quest'anno i posti disponibili in tutta l'Emilia-Romagna sono 309, una sessantina quelli destinati a Bologna.

Il turnover dei medici di base disorienta non poco i cittadini. Cambiare il proprio medico, quello che nel bene e nel

male ci accompagna per anni, può essere un trauma, soprattutto per le persone anziane. «Ogni anno c'è il ricambio di oltre il 10% dei medici — confessa Pagliacci —, questo significa che migliaia di cittadini si devono mettere alla ricerca di un medico nuovo, a volte incappano nell'incaricato che dopo un certo periodo lascia mentre si fatica a trovare il titolare. Così è difficile che si crei quella relazione di fiducia tra medico e paziente». Una relazione che è diventata sempre più problematica. Chi si lamenta che il medico non risponde mai al telefono, chi non è soddisfatto perché in ambulatorio bisogna prendere il numero come per fare la fila alla coop. «I cittadini dovrebbero chiedersi perché il telefono è sempre occupato, forse perché il medico sta parlando con i suoi assistiti». Bauleo è un medico di lungo corso e ha visto la sua professione cambiare nel tempo. «Il cittadino ci chiede una disponibilità e una facilità di reperimento che non chiede allo specialista. Purtroppo abbiamo un carico di lavoro enorme, che oltre all'assistenza di centinaia di persone, spesso anziane e fragili, comprende una serie di compiti burocratici». È aumentato il numero di assistiti per ogni medico, che è di

1.500 ma può diventare fino a 1.800, «ma non c'è stato un adeguato aumento di personale infermieristico e amministrativo e di supporto informatico», assicura Bauleo. «Inoltre — aggiunge — i giovani che iniziano la professione si spaventano e si riducono il massimale dei pazienti, aggravando le carenze». I colleghi però vi guardano con una certa invidia dal Pronto soccorso, perché non avete turni di notte e di domenica. «Vero, ma lavoriamo 12-13 ore al giorno, il sabato fino alle 14 per fare aggiornamento, e le spese sono a nostro carico».

Con i medici di base è aperto il tavolo per farli entrare nelle Case e negli ospedali di comunità e negli ambulatori a bassa complessità, che è la rivoluzione della medicina territoriale su cui sono puntate molte risorse del Pnrr. «Non siamo contrari a priori, ma vogliamo mantenere la nostra autonomia — precisa Bauleo — non vogliamo che si crei un modello ospedaliero sul territorio, perché ci vuole più elasticità. Per le zone dell'Appennino pensiamo a microp-team piuttosto che Case di comunità. Nei prossimi mesi rinvieremo l'accordo integrativo regionale e sarà quella l'occasione in cui discuteremo delle Aft, le associazioni funzionali

territoriali, e di come distribuirci tra Case di comunità e micro-team».

Far funzionare la medicina territoriale significa anche decongestionare il Pronto soccorso che tornerebbero a gestire solo le vere emergenze e urgenze. Case di comunità, ospedali di comunità, ambulatori di bassa complessità: è da qui che deve partire il cambiamento. Attorno agli ambulatori Abc (a bassa complessità), che troveranno posto accanto agli ospedali ma anche nelle Case di comunità, sta nascendo un nuovo modello organizzativo che farà capo a una nuova centrale operativa e a un nuovo numero unico, il 116117, per le cure non urgenti. «Ci stiamo lavorando con la Regione — spiega Pagliacci —, sarà una centrale in grado di riconoscere e passare al 118 le urgenze vere e inviare agli ambulatori territoriali i casi non urgenti». L'unico ambulatorio Abc per ora è all'ospedale di Bentivoglio, funziona bene ma l'accesso è filtrato dal triage del Pronto soccorso. Nel nuovo modello gli Abc sono ambulatori autonomi, in grado di intercettare i pazienti non gravi prima che arrivino in ospedale.

marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Il Pronto soccorso sono sempre più a rischio per i buchi negli organici visto che un gran numero di medici del reparto stanno per lasciare per il caos degli ultimi mesi, i turni massacranti e una professione sempre più dura

● Alcuni andranno nel privato ma la maggior parte ha passato il concorso per medico di base, un altro settore in difficoltà che deve far fronte alla carenza negli organici e a un numero di pazienti sempre più grande con alcune situazioni limite in periferia e in Appennino con buchi evidenti

Bauleo (Fimmg)
Da noi la fuga dei medici è iniziata molto prima che nei Pronto soccorso

Pagliacci (Ausl)
La carenza è data anche dal fatto che tanti medici di base lasciano prima della pensione

I rimedi
Per svuotare i Ps bisogna puntare su Case e ospedali di comunità e sugli ambulatori di bassa complessità

Numero 116117
Un filtro per mandare ai Ps solo i casi urgenti e dirottare gli altri agli ambulatori territoriali





La grande fuga



Peso:1-9%,2-49%,3-4%

Cinema Il regista ieri al Festival di Bari: «Il dottore mi diede cinque anni di vita Salvatores si racconta, tra malattia e Oscar

» Un rilassato Gabriele Salvatores, dopo la proiezione di «Nirvana» al Bif&st, Bari International Film&Tv Festival, si lascia andare a una masterclass al Teatro Petruzzelli in cui racconta di Oscar, malattia e paura della creatività e in cui la persona più citata è il suo personale analista.

La svolta nel modo di vedere le cose, dare le priorità, arrivò in seguito a una diagnosi medica. «Nel 1980 - racconta il regista - ho avuto una malattia e il medico, che mi aveva dato quattro o cinque anni di vita, mi disse telegrafico: "Cerca di mettere a posto le tue cose". Per fortuna si era sbagliato, ma da allora decisi che dovevo fare tutto quello che volevo. Lì per me è scattato un altro modo di vivere e il cinema è diventato il mio sostitu-

tivo della realtà».

Ancora il regista sul premio Oscar vinto nel 1991 per «Mediterraneo»: «Non so se lo meritavo davvero. E' stata un po' una botta di fortuna, mi ha andata bene, un po' come morso del ragno che ti fa diventare da un momento all'altro Spiderman. Ero esattamente uguale al giorno prima, ma la gente ormai da me si aspettava tutt'altro. Ho usato così questo particolare superpotere per fare film che in Italia non ti lasciano mai fare. Una cosa che mi ha permesso sempre più di alzare l'asticella della mia creatività». Sempre dell'Academy Award, Salvatores ha continuato a parlare a Bari dove oggi presenterà il film «Il ritorno di casanova» dal 30 marzo in sala con 01 con Tony Servillo e Fabrizio Bentivoglio:

«Questa statuetta ha tante regole. Intanto non la puoi cedere, né vendere perché l'Academy, in caso, potrebbe sempre chiedere di restituirla. Io così per anni non l'ho neppure tenuta in casa, l'avevo messa in banca. Solo da poco l'ho collocata sulla mia libreria. E' molto pesante ed è così perfetta per fare da sostegno ai libri».

Il regista, nato a Napoli 72 anni fa, racconta di avere tanta paura quando gira i film: «Mi ricordo la prima scena di "Educazione siberiana" dove si vedeva un fiume in cui tracimavano alberi, animali e detriti. Scappai nella mia roulotte. Era qualcosa più grande di quanto potessi sopportare. Il film non lo puoi fare da solo - sottolinea - per questo è qualcosa di vicino alla vita. Quello che ti fa paura è qualcosa che devi af-

frontare e guardare in faccia. E' sempre così per il film. Ora ne sto già preparando un altro e mi fa paura, ma so che devo affrontare questa paura e lasciare il più possibile libera la tua testa».

Del suo analista, alla fine, cita una frase, che un po' descrive bene il suo attuale rapporto con la realtà: «Persa l'illusione di cambiare il mondo, a volte galleggio, a volte affondo».

Francesco Gallo



Salvatores
Oggi presenterà in anteprima il film «Casanova», in sala dal 30 marzo.



Peso:19%

Pesistica Center Parma, cinque medaglie a Castel Maggiore

» È ripartita nel modo migliore la stagione agonistica di sollevamento pesi del Center Parma: nei giorni scorsi si è svolto il primo turno di qualifiche Open, valevoli per i campionati Italiani. A Castel Maggiore, in provincia di Bologna, sono arrivate quattro medaglie d'oro ed una d'argento: primi posti per Luca Landini (Giovanissimi, categoria 49 kg), Marcello Colla (Under 17, categoria 55 kg), Sebastian Calin Talpis (Under 17, categoria 73 kg) e Nichita

Talpis (Junior, categoria 73 kg); mentre Thomas Madureri ha chiuso in seconda posizione nei Junior 61 kg. «I ragazzi hanno lavorato duramente negli ultimi mesi, partecipando anche ad un Camp presso il Centro Federale Pesistica a Pordenone durante le vacanze natalizie - ha commentato il tecnico Edoardo Giove -: i risultati hanno rispecchiato il loro impegno costante».



Peso:7%

Il cuore grande dell'Avis

Le donazioni sono in crescita: nell'arco di un anno 175 sacche in più Poi le iniziative tra i cittadini, nelle scuole e con la Comunità islamica

Cento Dal Centro Culturale per la Convivenza alle scuole, l'Avis di Cento si distingue nella promozione della cultura del dono. È il filo conduttore delle tante iniziative promosse dai soci e donatori che hanno tenuto la 66ª assemblea comunale.

Le cifre «Nel 2022 – ha detto il presidente Giacomo Balboni – l'andamento della raccolta del sangue e del plasma è andata molto bene. Abbiamo registrato un incremento delle donazioni di 175 sacche rispetto al 2021. La sede Avis ha infatti raggiunto la sorprendente soglia delle 2.196 donazioni tra sangue intero, raccolte a Cento e donazioni di plasma; quest'ultimo per il momento è possibile raccogliarlo solo presso la sede di Ferrara. Un risultato mai raggiunto in precedenza. I nuovi donatori sono stati 209, un dato incoraggiante che fa capire quanto la donazione di emoderivati sia sentita anche dalle giovani generazioni». Potenziata inoltre nel 2022 la collaborazione con Admo: «Parlandone nelle scuole e in sede ai ragazzi

tra i 18 ed i 35 anni, abbiamo raccolto 75 adesioni al Registro mondiale dei donatori di midollo osseo».

Le attività Tante le soddisfazioni anche sul fronte delle iniziative realizzate: tra queste, la cerimonia in occasione della Giornata mondiale del donatore di sangue, la prima "Run 5.30" organizzata a Cento, poi l'immane partecipazione alla Fiera: «Abbiamo raccolto tantissimi elaborati, e premiato i 12 piccoli artisti i cui disegni sono erano stati scelti per illustrare i mesi dell'anno», ricorda Balboni. Quindi, in novembre, la presentazione, insieme ai bambini protagonisti e alle loro famiglie, del calendario Colori in Libertà 2023 in Sala Zarri, poi distribuito nelle scuole materne e primarie di Cento ed anche nelle primarie di Pieve di Cento ed in alcune classi delle primarie di Renazzo. Altro motivo di orgoglio: «La nostra Irene Oppl, consigliere in Avis Cento e referente della Consulta Nazionale Giovani, ha continuato con successo il suo impegno avisino per

tutto il 2022 ed a dicembre è stata testimonial in una campagna del Ministero della Salute, in "Storie di donatori"».

Un impegno, quello di Avis Cento, che prosegue anche quest'anno. Al Centro Culturale per la Convivenza si è tenuto l'incontro con la Comunità islamica di Cento sul tema "Integrazione e solidarietà attraverso il dono". «In una atmosfera riservata ed emozionante – racconta Balboni – si è approfondito il tema del dono in ogni ambito, sensibilizzando l'intera

comunità a questo nobile gesto e sottolineando che, nel nostro paese, in caso di necessità, gli emoderivati, gli organi ed il midollo possono essere solo donati e non acquistati. Un gesto che diventa oltremodo indispensabile sia per salvare vite che per la produzione di farmaci».

Nell'ambito del progetto "il valore del Dono", numerosi gli incontri svolti negli istituti superiori centesi: «Stiamo concludendo il progetto col Liceo Cevolani, iniziando quello con gli studenti dell'Isit per poi passare all'Ip-

sia F.lli Taddia. Un percorso grazie al quale potremo incontrare tantissimi giovani. Attraverso la proiezione di filmati a tema donazione del sangue e del midollo osseo, alcuni studenti degli anni scorsi si sono rivolti agli studenti di oggi per sensibilizzarli all'importanza della donazione ed avvicinarli ad effettuare la prima donazione». A conclusione degli incontri che hanno coinvolto le classi quinte del Liceo Cevolani, il 4 marzo c'è stata la cerimonia per la consegna alla scuola di una telecamera per microscopio per l'attività didattica.

Be.Ba.

L'importanza del dono
«Gesto indispensabile per salvare vite umane, le giovani generazioni lo stanno capendo»

Il presidente Balboni
«I numeri del 2022 mai raggiunti prima E i nuovi donatori sono stati ben 209»



2196

Il numero complessivo delle donazioni di sangue e di plasma che ha visto protagonista la sezione centese dell'Avis

Per la prima volta la "Run 5.30" è stata svolta a Cento lo scorso 17 giugno con successo



Peso:51%

Servizi digitali della pubblica amministrazione, uno sportello al centro sociale di Trebbo

Un gruppo di volontari
aiuterà gli utenti
nelle pratiche on line

CASTEL MAGGIORE

Come accedere ai servizi on line. A Castel Maggiore, nella frazione di Trebbo di Reno, ha aperto uno sportello di aiuto per i cittadini. Si tratta di un progetto sperimentale sviluppato con il supporto del Comune nell'ambito del percorso partecipativo 'Trebbo si fa bella... e sostenibile'. E l'idea nasce dalla consapevolezza che non sempre per i re-

sidenti della frazione è agevole raggiungere gli uffici comunali per chiedere supporto o richiedere documenti. E così un gruppo di volontari del Centro Trebbo, dopo aver seguito un corso di formazione a cura dell'amministrazione comunale, ha dato vita a questa iniziativa a supporto di quelle persone che incontrano difficoltà proprio nelle pratiche legate all'accesso ai servizi pubblici digitali.

Tra questi: preparazione dei documenti e dei passaggi utili ad attivare lo Spid, fascicolo sanita-

rio elettronico, PagoPA. Ma non solo, perché allo sportello si possono ricevere anche piccoli consigli utili a orientarsi tra gli strumenti che sempre più accompagnano la nostra vita quotidiana. Lo sportello si trova nel Centro sociale Trebbo di via Lame ed è aperto il lunedì pomeriggio dalle 15,30 alle 17,30; l'accesso è libero e gratuito, anche se è gradita la prenotazione telefonica al 333/592379.

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:15%

Trecento persone per la palestra di Giulietta

Inaugurata la struttura intitolata alla Masina. La grande sala polivalente potrà ospitare le attività di società sportive e spettacoli

SAN GIORGIO DI PIANO

Tutto esaurito, con una folla di oltre 300 persone, venerdì per il taglio del nastro della nuova struttura multifunzionale della Bassa. Si tratta di una sala polivalente delle arti e dello sport intitolata a Giulietta Masina, che, a San Giorgio di Piano, darà nuovi spazi a sport cosiddetti 'minori', ma estremamente importanti da valorizzare. Arti marziali, ginnastica, lotta, scherma, danza, pugilato per offrire alla comunità sempre maggiori opportunità di sviluppo personale e di esperienze. Ma potranno essere realizzati anche spettacoli per una platea fino a circa 300 persone, anche grazie alla completa dotazione tecnica che l'amministrazione ha fortemente voluto integrare nella struttura.

Il valore dell'opera è di 700mila euro, di cui 200mila sono derivati da un contributo regionale

essendo un progetto ad alta valenza di efficientamento energetico.

«L'intitolazione della palestra alla nostra Giulietta Masina ci ha dato l'opportunità di proiettare il bel documentario visibile su Sky Arte e presentato alla cittadinanza alla presenza del regista Massimo Ferrari e della produttrice Gaia Capurso, con un videomessaggio dell'attrice protagonista Camilla Filippi e il saluto del presidente Rotary Giulietta Masina Gianluigi Mazzoni - dichiara il sindaco Paolo Crescimbeni -. Sempre al fine di valorizzare la figura di Giulietta l'evento si è aperto con la presentazione del grande murale realizzato dall'artista Rusty. La

serata è proseguita alla presenza di una rappresentanza di tutte le società sportive che operano sul nostro territorio e con gli interventi di atleti di fama internazionale che frequentano il nostro centro sportivo: Ester Balasini, martellista, Antonelle Braggaglia, pallavolista, Erika Morri, rugbista, e Massimo Polacchini, karateca. È stata anche l'occasione per ringraziare i tanti vo-

lontari e allenatori e in particolare alcuni volontari deceduti in questi ultimi anni e che tanto hanno dato al paese e ai suoi abitanti».

Le sue parole vengono, poi, condivise dall'assessore allo Sport Roberto Pessarelli: «Tre anni difficili vissuti tra tante paure, angosce e preoccupazioni. Lo sport, la sua forza, la sua anima, sono stati il collante che hanno permesso a tutti noi, assieme alle associazioni sportive del nostro territorio, di metterci alle spalle momenti terribili e di raggiungere un traguardo come questo».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO CRESCIMBENI

«Ricordiamo i tanti cittadini che in questi anni hanno dato molto al nostro paese»



Cittadini e sportivi si sono ritrovati venerdì per inaugurare lo spazio polivalente intitolato a Giulietta Masina



Peso: 43%

Eccellenza: nell'anticipo pareggio fra Granamica e Castenso, in rete Raspadori

Progresso, secondo posto da blindare

Si è aperta con l'anticipo tra Granamica e Castenaso la trentatreesima giornata del campionato di Eccellenza. A Granarolo è 1-1, con i padroni di casa che si sono portati in vantaggio con Xhuveli e con gli ospiti che hanno pareggiato con Raspadori. Il turno sarà completato oggi con fischio d'inizio alle 15,30 vista l'entrata in vigore nella notte dell'ora legale. Restando nel girone B, il Progresso scenderà in campo tra le mura amiche contro la terzultima Cattolica (si gioca a San Giorgio di Piano e non a Castel Maggiore) con l'obiettivo di consolidare il secondo posto che vale l'accesso agli spareggi nazionali. Al momento, il team di Franco Farneti ha cinque punti di vantaggio sulla terza

Sanpaimola e sette sulla quarta Russi.

Voglia di continuità anche per il Medici-na Fossatone di Giangiacomo Geraci che, reduce da una serie di risultati positivi, cercherà di avere la meglio a domicilio del Classe. Trasferita sul campo del Pietracuta per il Bentivoglio di Nicola Galletti che, undicesimo a 43 punti, vuole chiudere il prima possibile il già ben avviato discorso salvezza. Nel girone A, il Sasso Marconi di Fabio Malaguti ospiterà la Piccardo Traversetolo mentre l'Anzolavino di Massimo Catalfamo, ultima e ormai con un piede e mezzo in Promozione, se la vedrà con la Castellana Fontana.



Peso:12%

IN BREVE

Il ciclismo piange Rossi Per anni giudice di gara



Il ciclismo centese e ferrarese piange la morte di Romano Rossi, il giudice della Federazione Ciclistica che era sempre presente alle gare al Velodromo a Cento, Ferrara e Cavezzo ma anche in quelle su strada della provincia estense, modenese e bolognese. Scomparso venerdì

all'età di 83 anni è ricordato i come un ottimo giudice, persona gentilissima. Le esequie saranno martedì in chiesa a Pieve di Cento alle 15. «Fino a tarda età ha dedicato la vita allo sport – le parole dell'assessore Vito Salatiello – una persona molto pacata anche nel suo ruolo istituzionale e sempre vestito di umanità. Negli ultimi anni si dedicava quasi esclusivamente alle gare dei giovanissimi. Mancherà tanto a tutti».

I. g.



Peso:10%

Calcio, il cartellone del weekend

Serie C, il Rimini frena la capolista La D in pausa per il 'Viareggio'

Eccellenza, Cava Ronco
in casa con il Tropical Coriano
Promozione, la capolista
Sampierana a Fratta Terme

@Serie C. Girone B (34ª giornata, 14.30): Alessandria-Fiorenzuola, Carrarese-Siena, Cesena-Olbia, Lucchese-Fermana, Pontedera-Imolese, Recanatese-Montevarchi, San Donato Tavarnelle-Gubbio, Torres-Ancona, Vis Pesaro-Entella. Ieri: Rimini-Reggiana 2-2.

Classifica: Reggiana 73; Entella 68; Cesena 66; Carrarese 54; Ancona 53; Gubbio 52; Pontedera 50; Siena 48; Lucchese 45; Rimini 44; Recanatese, Fermana 39; Fiorenzuola 38; Olbia 35; Torres 34; Vis Pesaro 33; San Donato Tavarnelle, Alessandria, Imolese 31; Montevarchi 27.

Serie D. Girone D (32ª giornata). Campionato in sosta.

Classifica: Pistoiese 65; Giana Erminio 64; Forlì 53; Ravenna 51; Carpi 48; Corticella, United Riccione 46; Fanfulla, Sammaurese, Aglianese 45; Real Forte Querceta 44; Crema 43; Prato 42; Lentigione 41; Mezzolara 40; Sant'Angelo 37; Correggese 34; Scandicci 32; Bagnolese 29; Salsomaggiore 11.

Eccellenza. Girone B (33ª giornata, 15.30): Comacchiese-Valsanterno, Diegaro-Masi Torello Voghiera, Cava Ronco-Tropical Coriano, Medicina Fossatone-Classe, Pietracuta-Bentivoglio, Progresso-Cattolica (San Giorgio di Piano), Russi-Savignane-

se, Sanpaimola-Del Duca, Victor San Marino-Sant'Agostino. Ieri: Granamica-Castenaso 1-1.

Classifica: Victor San Marino 78; Progresso 67; Sanpaimola 62; Russi 60; Savignanesi, Medicina Fossatone, Granamica 55; Diegaro 49; Castenaso 48; Cava Ronco 46; Bentivoglio 43; Pietracuta 42; Tropical Coriano 39; Masi Torello Voghiera 38; Classe 33; Sant'Agostino 31; Valsanterno 24; Cattolica 18; Comacchiese, Del Duca 16.

Promozione (26ª giornata, 15.30). Girone D: Cotignola-San Pietro in Vincoli, Libertas Castel San Pietro-Solarolo, Massa Lombarda-Placci Bubano, Mesola-Osteria Grande, Portuense Etrusca-Faenza, Reno-Argentana, Sesto Imolese-Aletico Castenaso, Sparta Castalbolognese-Fosso Ghiaia.

Classifica: Massa Lombarda 60; Atletico Castenaso 50; Osteria Grande 48; Reno, Solarolo 46; San Pietro in Vincoli 44; Mesola 41; Portuense Etrusca 38; Sparta Castalbolognese 34; Faenza 31; Placci Bubano 26; Fosso Ghiaia 23; Libertas Castel San Pietro, Cotignola 20; Sesto Imolese 18; Argentana 6.

Girone E: Bakia-Misano, Bellaria-Due Emme, Forlimpopoli-Cervia, Fratta Terme-Sampierana, Granata-Meldola, Stella-Sant'Ermete, Verucchio-Torconca, Vis Novafeltria-Gambettola.

Classifica: Sampierana 62; Gambettola 58; Vis Novafeltria 46; Forlimpopoli 42; Bakia, Due Emme 38; Torconca Cattolica 35; Verucchio 34; Fratta Terme 32; Cervia 30; Sant'Ermete 29; Stella 27; Misano, Bellaria Igea Marina 21; Meldola 20; Granata 18.

Prima Categoria (26ª giornata, 15.30). Girone G: Pol. 2000-Bagnacavallo, Azzurra Romagna-Savarna, Carpena-Real Fusignano (Campo2, Martorano di Cesena), Fontanelice-Civitella, San Rocco-Riolo Terme, San Vitto-re-Pianta, Savio-Castel del Rio, Virtus Faenza-Castrocaro.

Classifica: Pianta 54; San Vitto-re, Fontanelice 53; Savio 52; Civitella 49; Virtus Faenza 35; Savarna, Carpena 34; Azzurra Romagna 32; Castel del Rio 31; Real Fusignano 28; Pol. 2000, Bagnacavallo 27; San Rocco 21; Castrocaro 16; Riolo Terme 11.

Girone H: Acc. Marignanese-Perticara, Bagno di Romagna-Fc Roncofreddo, Delfini-San Lorenzo, Mondaino-Gatteo Fc, Morciano-Asar, Riccione-Bellariva Virtus, Superga 63-Rumagna, Villamarina-Pol. Sala.

Classifica: Morciano, Bellariva Virtus 49; Gatteo 47; Riccione 45; Roncofreddo 39; Superga 63 37; Villamarina 35; Mondaino 34; Pol. Sala, Bagno 32; San Lorenzo 30; Asar 29; Rumagna 27; Delfini 26; Acc. Marignanese 19; Perticara 7.

PRIMA CATEGORIA

E' big match per
il primo posto fra
San Vittore e Pianta,
il Civitella fa visita al
lanciato Fontanelice



Peso:36%

Victor San Marino, inizia il conto alla rovescia

Eccellenza: i biancazzurri oggi tornano sul terreno amico e iniziano a sentire il profumo della promozione

RIMINI

Inizia a sentire il profumo della promozione il Victor San Marino che questo pomeriggio tornerà davanti al pubblico amico per affrontare il Sant'Agostino. Missione sicuramente non impossibile per i biancazzurri primi della classe. Match casalingo anche per il Pietracuta che dovrà vedersela con il Bentivoglio con l'obiettivo di superare i bolognesi in classifica. In casa del Cava Ronco sarà impegnato il Tropical Coriano, mentre il Cattolica andrà a fare visita al Progresso

secondo della classe a San Giorgio di Piano.

Eccellenza. Girone B (33ª giornata, ore 15,30): Comacchiese-Valsanterno, Diegaro-Masi Torello Voghiera, Cava Ronco-Tropical Coriano, Medicina Fossatone-Classe, Pietracuta-Bentivoglio, Progresso-Cattolica (Stadio Zanardi, San Giorgio di Piano), Russi-Savignanese, Sanpaimola-Del Duca Grama, Victor San Marino-Sant'Agostino. Ieri: Granamica-Castenaso.

Classifica: Victor San Marino 78; Progresso 67; Sanpaimola 62; Russi 60; Savignanese, Medicina Fossatone 55; Granamica 54; Diegaro 49; Castenaso 47; Cava Ronco 46; Bentivoglio 43;

Pietracuta 42; Tropical Coriano 39; Masi Torello Voghiera 38; Classe 33; Sant'Agostino 31; Valsanterno 24; Cattolica* 18; Comacchiese, Del Duca Grama 16.
*Penalizzato di 1 punto.



Peso:19%